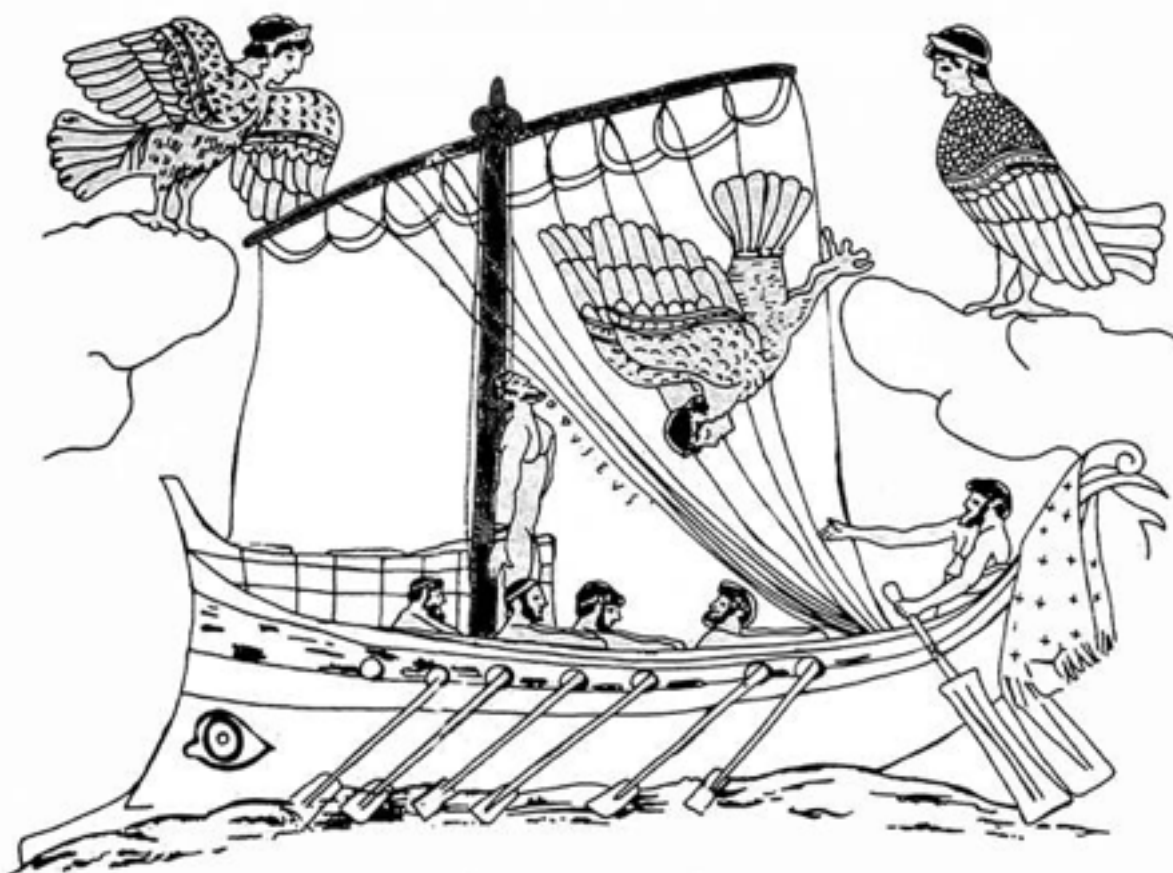


IL VIAGGIO DI ULISSE ODISSEA



CAPITOLO 1

UN GIORNO ULISSE PARTÌ DA ITACA, L' ISOLA DI CUI ERA RE, CON ALTRI GUERRIERI GRECI PER ANDARE A COMBATTERE LA GUERRA DI TROIA

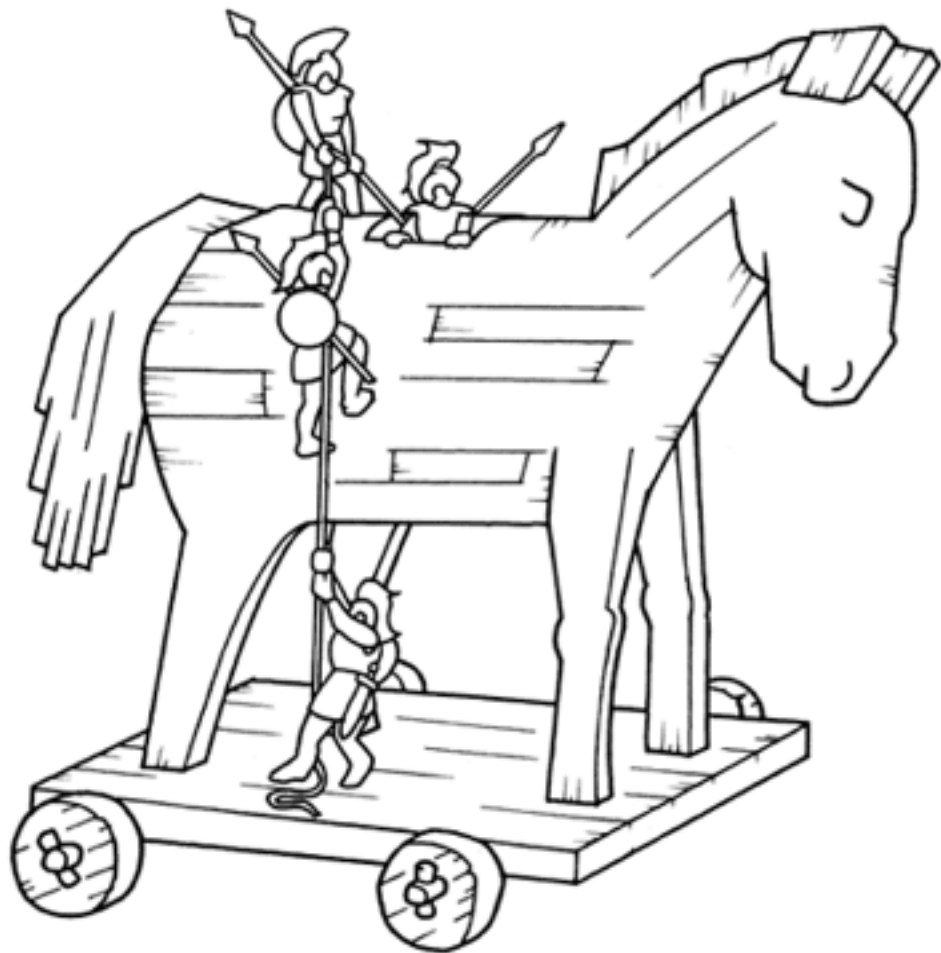


CAPITOLO 2

ULISSE E GLI ALTRI GRECI COSTRUIRONO UN GRANDE CAVALLO DI LEGNO E LO LASCIARONO FUORI LA CITTÀ DI TROIA.

I TROIANI PENSANDO CHE FOSSE UN DONO DEGLI DEI LO PORTARONO DENTRO LE MURA.

DURANTE LA NOTTE, I GRECI USCIRONO DALLA PANCIA DEL CAVALLO E DIEDERO FUOCO A TROIA.



CAPITOLI 3-4

ULISSE RIPARTÌ DA TROIA PER TORNARE A ITACA.

MA ALL'IMPROVISO SCOPPIO' UNA TEMPESTA CHE LI PORTO' FUORI ROTTA.

GLI DEI ERANO ARRABBIATI CON ULISSE E AVEVANO SCATENATO: TEMPESTE E URAGANI.

DOPO NOVE GIORNI, ULISSE E I SUOI COMPAGNI APPRODARONO SULL'ISOLA DEI MANGIATORI DI LOTO.

ULISSE MANDÒ TRE COMPAGNI A PERLUSTRARE LA ZONA, MA MANGIARONO IL LOTO E COSÌ DIMENTICARONO TUTTO.

ALLORA ULISSE SE LI CARICÒ ADDOSSO E LI PORTÒ SULLA NAVE, ANCHE SE LORO VOLEVANO RESTARE LÀ.

ULISSE RIPARTÌ E GIUNSE SULL' ISOLA DEI CICLOPI, GIGANTI CON UN OCCHIO SOLO AL CENTRO DELLA FRONTE, CHE SI CIBAVANO DEL LATTE DELLE PECORE E DELLA LORO CARNE. ULISSE ENTRÒ NELLA CAVERNA DI POLIFEMO CHE MANGIÒ, DUE A DUE, TUTTI I SUOI COMPAGNI. IL NOSTRO EROE, FURBO E ASTUTO, FECE UBRIACARE POLIFEMO E DISSE DI CHIAMARSI "NESSUNO".

DOPO LO ACCECÒ CON UN PALO APPUNTITO E INFUOCATO.

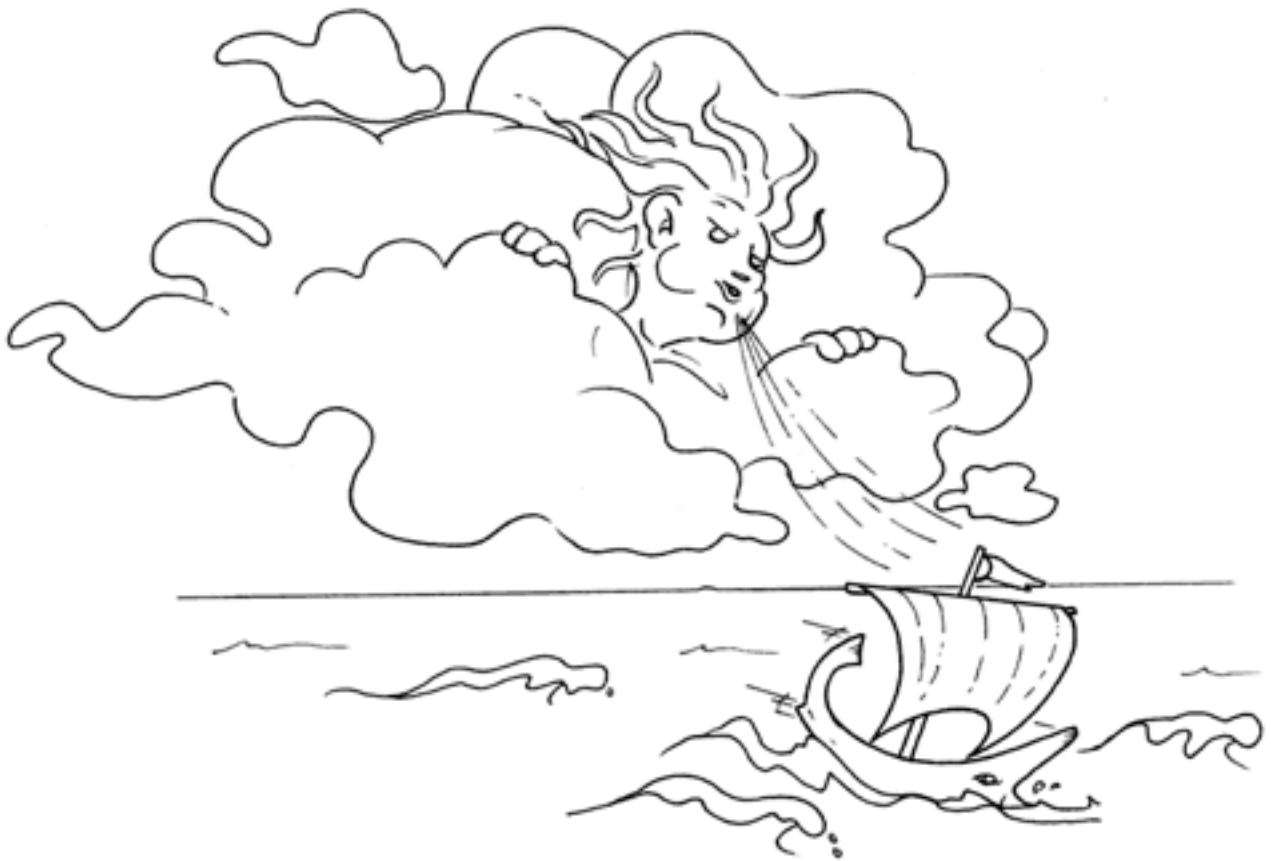


CAPITOLO 5-6

ULISSE NAVIGANDO, NAVIGANDO, ARRIVÒ SU UN ISOLOTTO .

QUI VIVEVA EOLO, DIO DEL VENTO, E I SUOI FIGLI, CHE NON AVEVANO MAI VISTO LA CIVILTÀ.

ULISSE RACCONTÒ LORO UN PO' DEL MONDO ED EOLO PER RINGRAZIARLO GLI REGALÒ UN OTRE PIENO DI VENTI RACCOMANDANDOGLI DI NON APRIRLO MAI. GIUNTI QUASI AD ITACA, I COMPAGNI DI



ULISSE, INCURIOSITI, APRIRONO L' OTRE.

E COSÌ, DA LÌ, RIPARTIRONO ANCORA PER IL MARE APERTO.

CAPITOLO 7 - 8

ULISSE DOPO AVER AFFRONTATO PROVE E CANNIBALI APPRODÒ SU UN' ISOLA GRAZIOSA, L' ISOLA DELLA MAGA CIRCE. ENTRARONO NELLA CASA DELLA MAGA CIRCE, CHE LI TRASFORMÒ IN MAIALI. MENTRE ULISSE, CHE AVEVA MANGIATO ERBE NON FU TRASFORMATO.

QUANDO ULISSE SE NE ANDÒ LA MAGA GLI CONSIGLIÒ DI FARE MOLTA ATTENZIONE ALLE SIRENE , INFATTI



SUGGERÌ DI METTERE TAPPI DI CERA D' API NELLE ORECCHIE DEI SUOI COMPAGNI, PER EVITARE DI ASCOLTARE IL LORO CANTO, CHE LI AVREBBE FATTI GETTARE IN MARE ANDANDO INCONTRO A MORTE SICURA .

ULISSE COSÌ FECE, MENTRE LUI SI FECE LEGARE ALL'

ALBERO DELLA NAVE, POICHÉ VOLEVA SENTIRE IL LORO CANTO .

DOPO TANTE PERIPEZIE ULISSE, RIMASTO SOLO, APPRODO' SULL'ISOLA OGIGIA DOVE INCONTRO' CALIPSO UNA NINFA CHE S'INNAMORÒ DI LUI. L'EROE TRASCORSE LÌ DIVERSI ANNI. UN GIORNO ERMES ANDÒ SULL'ISOLA E DISSE ALLA NINFA CHE DOVEVA LASCIARE ANDARE IL NOSTRO EROE.



FINE

FINALMENTE ULISSE TORNÒ AD ITACA. IL CANE ARGO LO RICONOBBE SUBITO, ANCHE SE IL SUO PADRONE ERA



STATO TRASFORMATO DALLA DEA ATENA, IN UN VECCHIO MENDICANTE.

CON L' AIUTO DEL FIGLIO TELEMACO, UCCISE TUTTI I PROCI,

ULISSE POTÈ RIPRENDERE POSSESSO DELLA SUA
REGGIA E RIABBRACCIARE SUA MOGLIE PENELOPE.